

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
RINGRAZIAMENTI	IX
INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I	
LA PERSONA DEL FALLITO. IL TRAVAGLIO DELLA DOTTRINA BASSOMEDIEVALE INTORNO AL SOGGETTO PASSIVO DELLA PROCEDURA FALLIMENTARE	
1.1. Le ambiguità della normativa statutaria e il silenzio della più antica dottrina	17
1.2. La dottrina trecentesca. Il contributo di Baldo e Angelo degli Ubaldi	22
1.3. I contributi della letteratura giuridica del primo Quattrocento. I commentari di Paolo di Castro e i <i>consilia</i> di Lodovico Pontano	28
1.4. I primi tentativi di sintesi. Il trattato <i>De suspectis et fugitivis debitoribus</i> di Giovanni Battista Caccialupi	33
1.5. Il lascito della letteratura consiliare di fine Quattrocento in un <i>consilium</i> di Bartolomeo Socini	44
CAPITOLO II	
IL FALLIMENTO. PRESUPPOSTI E SINTOMI	
2.1. Premessa. <i>Ius commune</i> e <i>ius proprium</i> . Dialettica tra sistemi giuridici	47
2.2. Francesco d'Accursio e la risistemazione delle glosse accursiane	51

	<i>pag.</i>
2.3. <i>Lecturae e additiones</i> al <i>Digestum Novum</i> tra Due e Trecento. Odofredo, Iacopo d'Arena e Ranieri Arsendi sui requisiti dell'insolvenza	56
2.4. Il contributo di Bartolo da Sassoferrato alla definizione del concetto di insolvenza fraudolenta	61
2.5. "Fallitus ergo fraudator". Le innovazioni di Baldo degli Ubaldi in materia di fallimento	63
2.6. L'utilizzo delle fonti romanistiche in Angelo degli Ubaldi	67
2.7. <i>Cessatio e fuga</i> . L'autonomia del concetto di insolvenza nei <i>consilia</i> di Lodovico Pontano	68
2.8. Notizie sul fallimento in alcuni repertori e dizionari giuridici	72
2.9. La consacrazione del pensiero di Baldo degli Ubaldi nel trattato <i>De suspectis et fugitivis debitoribus</i> di Giovanni Battista Caccialupi	78

CAPITOLO III

LA PROCEDURA. LA FASE CAUTELARE

3.1. Considerazioni introduttive	85
3.2. Un'attestazione della pratica dell'arresto del debitore fuggitivo in un <i>consilium</i> di Oldrado da Ponte	87
3.3. Le esitazioni di Baldo degli Ubaldi circa la forza probatoria della fuga	89
3.4. Il problema della delega dell'arresto cautelare al creditore in Alberico da Rosciate e Angelo degli Ubaldi	91
3.5. Paolo di Castro: una polemica contro Baldo	94
3.6. Incertezze della dottrina tra Baldo e Paolo di Castro: la posizione di Giovanni Nicoletti da Imola e Benedetto Capra	98
3.7. Un illustre seguace della dottrina di Baldo: Raffaele Raimondi "Cumano"	101
3.8. La cautela di Lodovico Pontano	104
3.9. Riflessi della <i>scientia iuris</i> nella pratica giuridica: Bartolomeo Bosco e il caso di Genova	107
3.10. Una prima sintesi della materia. Il commento di Mariano Soccini "il Vecchio" alle Decretali di Gregorio IX	114
3.11. Influssi della dottrina di Paolo di Castro nel commento alle Istituzioni di Angelo Gambiglioni	118
3.12. Il caso dell'arresto ingiusto in due <i>consilia</i> di Bartolomeo Cippolla e Alessandro Tartagni	120

	<i>pag.</i>
3.13. La prima monografia sull'arresto cautelare del debitore insolvente nel trattato <i>De suspectis et fugitivis debitoribus</i> di Giovanni Battista Caccialupi	127
3.13.1. I soggetti legittimati alla richiesta di arresto	128
3.13.2. I limiti all'arresto del debitore " <i>suspectus</i> "	128
3.13.3. Il giudice competente e le diverse figure di " <i>debitor suspectus de fuga</i> "	130
3.13.4. I poteri di arresto concessi al creditore	131
3.13.5. La prova della " <i>suspicio de fuga</i> ": Giovanni Battista Caccialupi nel cuore della polemica tra Baldo degli Ubaldi e Paolo di Castro	135
3.13.6. Le garanzie per la scarcerazione	145
3.14. Bartolomeo Socini e la distinzione tra fuga e semplice sospetto	148
3.15. Una sintesi della materia in un <i>consilium</i> di Filippo Decio	151
3.16. Pier Paolo Parisio, un tramite dalla dottrina medievale a Benvenuto Stracca	153

CAPITOLO IV

LA PROCEDURA. LA FASE DI MERITO

4.1. Il cuore della procedura: spossessamento e vendita dei beni	157
4.1.1. Considerazioni introduttive	157
4.1.2. Guglielmo Durante: lo schema della procedura	158
4.1.3. Francesco d'Accursio sui beni sottoposti alla procedura	160
4.1.4. La dottrina dei quattro <i>substantialia</i> di Bartolo da Sassoferrato	162
4.1.5. Una difesa processuale della funzione sociale della mercatura in un <i>consilium</i> di Bartolomeo Bosco	168
4.2. Il concorso dei creditori sui beni del fallito	171
4.2.1. Le sperimentazioni della dottrina da Francesco d'Accursio a Bartolo da Sassoferrato	171
4.2.2. La prima trattazione del concorso in Baldo degli Ubaldi	173
4.2.3. Alcune criticità nei rapporti tra creditori in Angelo degli Ubaldi e Paolo di Castro	177
4.2.4. Un <i>consilium</i> di Bartolomeo Bosco sul patrimonio incapiente	181
4.3. I terzi coinvolti nel fallimento	183
4.3.1. Baldo degli Ubaldi sugli ausiliari del fallito	183
4.3.2. Raffaele Raimondi a difesa dei fratelli: un caso di fallimento nella famiglia di un giurista	185

	<i>pag.</i>
4.3.3. Risistemazione e sintesi della dottrina di Baldo degli Ubaldi nel trattato di Giovanni Battista Caccialupi	190
4.3.4. I <i>consilia</i> di Pier Paolo Parisio tra l'eredità della dottrina medievale e l'opera di Benvenuto Stracca	193
CAPITOLO V	
L'EREDITÀ DELLA DOTTRINA MEDIEVALE NEL TRATTATO <i>DE MERCATURA</i> DI BENVENUTO STRACCA	
5.1. Considerazioni introduttive	197
5.2. Il <i>decoctor</i> : il fallito nell'opera di Benvenuto Stracca	201
5.3. La fuga del fallito nella risistemazione dello Stracca	213
5.4. I terzi e il fallimento del mercante	214
5.5. Il concordato	219
5.6. Una figura evanescente: il curatore	225
5.7. Il concorso dei creditori	229
5.8. Conclusioni	233
INDICE DEI NOMI	235